

Oil

watch
DIALOGHIDANIEL
ATZORI

La Via della Seta è tornata. L'antica rete di percorsi, terrestri e marittimi, che collegavano il mondo antico sta rinascendo, e le relazioni tra due aree strategiche come la Cina e il mondo arabo sono al centro di questa formidabile trasformazione dell'economia globale. Il sesto incontro ministeriale del forum di cooperazione sino-araba, svoltosi a Pechino il 5 giugno, ha posto le basi per un ulteriore consolidamento dei rapporti tra queste due regioni. Il Presidente cinese Xi Jinping, il Ministro degli Esteri cinese Wang Yi e il Segretario Generale della Lega Araba Nabil al-Arabi, insieme a un'importante rappresentanza dei paesi arabi, hanno partecipato all'evento, che è stato un'occasione per celebrare i dieci anni del forum sino-arabo e, al contempo, per discutere idee e iniziative volte a rafforzare la cooperazione negli anni a venire. Il Presidente Xi Jinping ha invitato la Cina e i paesi arabi a compiere sforzi comuni nella realizzazione della "One Belt and One Road", che si riferisce al concetto di "Silk Road Economic Belt". Lo spirito della Via della Seta è caratterizzato, secondo la prospettiva cinese, dalla pace e da una cooperazione win-win tra i partner. È proprio in questo contesto che Xi Jinping ha affermato: "Vogliamo realizzare lo sviluppo per noi stessi e vogliamo permettere ad altri di crescere altrettanto", esortando anche alla costruzione di una "comunità di interessi condivisi e di destini comuni per la Cina e gli Stati arabi",

Lo spirito della Via della Seta nelle relazioni sino-arabe

gli interessi europei e americani nell'area, ma che potrebbe contribuire a un ulteriore, significativo sviluppo socio-economico della regione, dal quale potrebbe trarre beneficio l'intera economia mondiale. Infatti, un Medio Oriente stabile, pacifico e con un'economia in crescita rappresenta una garanzia anche per lo sviluppo e la sicurezza dell'occidente.

Le relazioni tra Cina e mondo arabo non sono più, dunque, meramente riducibili alle seppur importantissime necessità energetiche di Pechino

La sempre maggiore interdipendenza e integrazione tra queste due aree è ormai evidente nei settori più disparati. I prodotti cinesi si stanno diffondendo sempre di più, le imprese cinesi stanno investendo in infrastrutture, le banche cinesi sono sempre più attive e i turisti cinesi sono sempre più presenti nella regione. Al forum sino-arabo, il presidente Xi Jinping ha affermato che, nei prossimi dieci anni, le due parti espanderanno il volume degli scambi dagli attuali 240 a 600 miliardi di dollari. Le aziende cinesi sono state invitate a investire nei paesi arabi nel settore energetico e petrolchimico, ma anche in quello agricolo, manifatturiero e dei servizi. Tutto fa pensare che queste dinamiche siano destinate a intensificarsi notevolmente negli anni a venire, e che la Cina sia destinata a svolgere un ruolo sempre più importante in Medio Oriente, non solo contribuendo potentemente al suo sviluppo economico, ma anche, indirettamente, alla sua stabilità politica.

Già ricercatore senior presso la Fondazione Eni Enrico Mattei, Daniel Atzori, attualmente coordina il gruppo editoriale della rivista "Papers of Dialogue". Atzori ha ottenuto un dottorato in Government and International Affairs presso l'Università di Durham (GB).



Pechino, 5 giugno. Il presidente Xi Jinping interviene alla cerimonia d'apertura del sesto forum della cooperazione sino-araba.

Il concetto di Via della Seta rimanda a un'epoca antica e gloriosa di rapporti economici e culturali tra queste due regioni

La Via della Seta nacque durante la dinastia Han, nel secondo secolo avanti Cristo. Si trattò di una stagione di dialogo interculturale, durante la quale i paesi interessati prosperarono notevolmente anche dal punto di vista economico, grazie al fiorire degli scambi e del commercio. Gli indicatori economici rivelano chiaramente che quello di "Via della Seta" è ormai un concetto quanto mai attuale: il South-South Special pubblicato a maggio dalla HSBC è intitolato "Implicazioni della globalizzazione della Cina per l'Africa e per il Medio Oriente", fornisce le coordinate per comprendere l'importanza

fondamentale di questa relazione per l'economia mondiale. Secondo la HSBC, "la globalizzazione della Cina è stata uno stimolo fondamentale per il miglioramento degli standard di vita", "per l'accelerazione dello sviluppo delle infrastrutture" e "per i profitti da investimenti industriali"; insomma, la Cina viene descritta come un vero e proprio motore della crescita del Medio Oriente e dell'Africa. Il suo sviluppo impetuoso viene considerato alla base del "passaggio strutturale a una nuova era", una "trasformazione trainata dalla Cina e alimentata dal petrolio" che sta avendo conseguenze immense sulle economie e le società del Medio Oriente e dell'Africa. Alla base delle relazioni economiche sino-arabe c'è, naturalmente, la necessità della Cina

di garantirsi un continuo e regolare flusso di energia. Questa esigenza comporta importanti conseguenze in termini di politica estera, dal momento che solo la stabilità della regione mediorientale può assicurare un costante e affidabile rifornimento energetico alla Cina. In altre parole, la stabilità della regione mediorientale è una necessità fondamentale per lo sviluppo economico di Pechino. È anche in virtù di questa sua funzione stabilizzatrice nella regione che la Cina non è vista esclusivamente come un importante partner economico. Il concetto di "nuova Via della Seta", riproposto al forum di cooperazione sino-araba, sembra proprio alludere a una dimensione più ampia e organica di questo rapporto: una relazione che non si pone in contrapposizione con